

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-11-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	09/11/2018	12	In 11 Regioni lo stato di emergenza = Maltempo , è duello governo-Regioni <i>Fulvio Fulvi</i>	2
AVVENIRE	09/11/2018	12	Terremoto, a Teramo ricostruzione bloccata <i>Paolo Martocchia</i>	4
AVVENIRE	09/11/2018	28	Gemellaggio solidale post-sisma nella Valle del Tronto <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/11/2018	11	Emergenza 53 milioni dal governo <i>Redazione</i>	6
SECOLO XIX	09/11/2018	2	Balneari: danni per 100 milioni Lega: fino al 2045 le concessioni = Il governo d à il via libera allo stato di emergenza Stanziati i primi fondi <i>Mario De Fazio</i>	7
SECOLO XIX	09/11/2018	3	Liguria, allerta gialla prolungata <i>Redazione</i>	9
STAMPA	09/11/2018	10	Intervista a Gabriele Scarascia - "Incoerente creare task force e poi dare via libera ai condoni" <i>Andrea Rossi</i>	10
STAMPA	09/11/2018	17	Universitari e L`Aquila: un patto per battere la paura del terremoto = L`Aquila rinasce con gli universitari "La paura del terremoto non ci ferma" <i>Flavia Amabile</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/11/2018	1	Maltempo in Veneto, l`intervento dei volontari modenesi a Feltre (BL) <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/11/2018	1	Ciao Livio. Bologna saluta silente lo storico volontario di protezione civile <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/11/2018	1	Maltempo, presidente provincia di Bolzano presenta il bilancio dei danni al ministro Costa <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	08/11/2018	1	Maltempo: il Cdm dichiara lo stato di emergenza per 11 Regioni - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	08/11/2018	1	Allerta Meteo, nuova ondata di maltempo sull`Italia: avviso e bollettini della protezione civile - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	08/11/2018	1	Maltempo, dichiarato stato d`emergenza per 11 Regioni e stanziati 53,5 milioni <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	08/11/2018	1	Terremoto, sciame sismico nel Senese: scuole chiuse a Castiglione d`Orcia <i>Redazione</i>	19
ilmessaggero.it	08/11/2018	1	Terremoto, decine di scosse in due ore: il sindaco di Castiglione d`Orcia chiude le scuole <i>Redazione</i>	20
ilmessaggero.it	08/11/2018	1	Terremoto, sciame sismico nel Senese: il sindaco di Castiglione d`Orcia chiude le scuole <i>Redazione</i>	21
ilsecoloxix.it	09/11/2018	1	- Finita la “tregua”, prorogata l’allerta: allarme giallo sino alle 18 <i>Redazione</i>	22
ilsecoloxix.it	08/11/2018	1	- Danni del maltempo, ok allo stato di emergenza <i>Redazione</i>	23
lapresse.it	08/11/2018	1	Maltempo, stato di emergenza per 11 regioni: stanziati 53,5 milioni <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	08/11/2018	1	Piogge e temporali: allerta gialla prolungata fino alle 18 di venerd? 9 novembre <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	08/11/2018	1	Protezione civile, a Borgomanero i dipendenti comunali vanno a lezione di droni <i>Redazione</i>	26
protezionecivile.gov.it	08/11/2018	1	Protezione civile: per incendio Monte Serra non sussistevano condizioni per stato d`emergenza <i>Redazione</i>	27
protezionecivile.gov.it	08/11/2018	1	Maltempo: piogge e venti forti in Piemonte e Liguria <i>Redazione</i>	28
ilfattoquotidiano.it	08/11/2018	1	Maltempo, Cdm stanziava 53,5 milioni e dichiara stato d`emergenza per 11 Regioni - <i>Redazione</i>	29
ilfattoquotidiano.it	08/11/2018	1	Maltempo, il Cdm stanziava 53,5 milioni. 8Xmille, fondi spostati dall`accoglienza migranti alla voce "calamità naturali" - <i>Redazione</i>	30

Maltempo**In 11 Regioni lo stato di emergenza = Maltempo , è duello governo-Regioni**

Stanziati dal Bilancio i primissimi fondi: 253 milioni. Ma non basteranno

[Fulvio Fulvi]

Maltempo In 11 Regioni lo stato di emergenza Stanziati dal Consiglio dei ministri i primissimi fondi per i danni causati dal maltempo: 253 milioni. Dichiarato lo stato di emergenza per 11 Regioni. Annunciati finanziamenti Uè per 3 miliardi circa e una "task force" per organizzare l'utilizzo delle risorse. Istituito tavolo con le Regioni. FUIVI A PAGINA 12

Maltempo, è duello governo-Regioni Stanziati dal Bilancio i primissimi fondi: 253 milioni. Ma non basteranno Fumo à è dichiarato lo "stato di emergenza" per i territori colpiti dal maltempo dei giorni scorsi. Il provvedimento, approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri, riguarda Calabria, EmiliaRomagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Nella delibera del governo si parla di eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal 2 ottobre scorso. Destinate anche le primissime risorse finanziarie da mettere a disposizione delle Regioni e reperite dalla legge di Bilancio: 53 milioni e mezzo di euro ai quali si aggiungeranno, con un apposito decreto da approvare in un secondo momento, ulteriori 100 milioni da prelevare nel fondo per le spese d'emergenza e altri 100 da attingere al capitolo delle "esigenze indifferibili". Tutto come annunciato mercoledì alla Camera dal premier Giuseppe Conte. Ma, ha precisato il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, vi saranno pure fondi strutturali Uè che sono in capo alle Regioni e ammontano fra i 3 e i 4 miliardi. Non arriveranno, però, in tempi brevi. Stiamo aspettando - ha detto ancora il ministro - che le Regioni terminino le prime ricognizioni, perché sappiamo che sono momenti di estrema difficoltà. I danni, infatti, potrebbero essere superiori ai tre miliardi finora preventivati. La Protezione civile sta ancora lavorando ed è presto per una stima definitiva. Intanto stamattina alle 11 è previsto un incontro tra la stessa ministra Lezzi, il titolare dell'Ambiente Sergio Costa e il presidente del Consiglio Conte per organizzare l'utilizzo di tutte le risorse esistenti e di quelle che potrebbero essere reperite in seguito. Ma la domanda che è emersa tra i responsabili degli enti locali interessati è proprio se basteranno questi finanziamenti a rimettere in sesto fiumi, bacini, terreni, migliaia di ettari di bosco e paesi devastati da vento, pioggia, esondazioni che hanno colpito l'Italia nei giorni scorsi. E se saranno sufficienti anche a risarcire imprese e cittadini che a causa del maltempo hanno subito danni. È stato uno dei temi dell'incontro di ieri mattina tra la Conferenza delle Regioni e il ministro Costa, Solo per rifare le strade della provincia di Belluno servono almeno 100 milioni, il governo non si tira indietro, ci aspettiamo che adesso si passi dalle parole ai fatti: i 250 milioni di euro annunciati da Conte sono decisamente insufficienti commenta il senatore Udc Antonio De Poli. Annunciata una piena collaborazione tra il ministro e i governatori che hanno chiesto e ottenuto l'istituzione di un tavolo di lavoro comune incentrato soprattutto sulle problematiche ambientali e del dissesto idrogeologico legate non solo alle condizioni meteorologiche. Di fronte a questa priorità - sottolinea Donatella Spano, coordinatrice della Commissione ambiente della Conferenza delle Regioni - la nostra parola d'ordine deve essere la prevenzione strutturale verso la quale vanno attivati tutti i percorsi più semplici ed efficaci. Il rischio, infatti, è che la burocrazia imbrigli i processi di risanamento ambientale e geologico necessari e l'uso dei fondi disponibili. Altra preoccupazione delle Regioni è che accanto alle nuove opere necessarie a fronteggiare i dissesti ci siano anche le risorse per garantire la manutenzione sia ordinaria che straordinaria, come ha ribadito la presidente dell'Umbria, Catuscia Marini. Ma bisogna anche attivare - ha precisato - i mutui della Banca Europea degli Investimenti. Abbiamo chiesto al ministro - ha affermato l'assessore regionale del FriuliVenezia-Giulia, Pierpaolo Roberti- di non considerare gli alberi abbattuti dal vento (tanti quanti ne vengono tagliati ogni tre anni, ndr) come un semplice rifiuto, così come anche il tantissimo materiale riversatosi sulle spiagge dei nostri litorali a seguito delle mareggiate. Si tratta, infatti, di una risorsa. Se fosse accolta la nostra proposta, da un lato si riuscirebbero a snellire le procedure per la raccolta e lo smaltimento e, dall'altro, si otterrebbe un notevole risparmio di costi. Dichiarato lo stato d'emergenza per 11 territori. I danni potrebbero superare i 3 miliardi.

Servono anche risorse per la manutenzione Due yacht distrutti dopo la mareggiata record di Rapallo: così il maltempo ha devastato nei giorni scorsi il litorale ligure -tit_org- In 11 Regioni lo stato di emergenza - Maltempo, è duello governo-Regioni

Terremoto, a Teramo ricostruzione bloccata

[Paolo Martocchia]

Terremoto, a Teramo ricostruzione bloccata. Lo stallo post-sisma in Abruzzo è tale per cui la Cna della provincia dell'Aquila ha proclamato lo stato di agitazione. C'è un incommensurabile numero di pratiche da eseguire per il pagamento dei Sai, lo Stato di avanzamento dei lavori, ferme da tempo nei cassetti della burocrazia: una situazione identica per L'Aquila e per Teramo, la città che continua a detenere il maggior numero di sfollati - circa 5 mila con oltre 10 mila richieste da eseguire dall'Ufficio Ricostruzione. Si viaggia nel caos, tra coloro che auspicano l'ingresso di nuovo personale per sbrigare l'imponente mole di lavoro da fare e gli imprenditori, esausti, da tempo sul piede di guerra. È la fotografia di una situazione paralizzata, con la ricostruzione pubblica ferma al palo e quella privata soggiogata dalle lungaggini e dai continui stop. Una situazione che evidenzia Na2ario Pagano, senatore di Forza Italia che, nel presentare un'interrogazione urgente al governo per chiedere lumi su quanto l'esecutivo intende procedere alle nomine riguardanti i delegati alla ricostruzione, conferma: La situazione dei comuni abruzzesi è drammatica: lo stallo ha comportato una paralisi delle ricostruzioni post-sisma, con il blocco Sai per circa 30 milioni di euro, 670 cantieri dei comuni del cratere a rischio paralisi, 15 milioni di euro di mancati pagamenti alle imprese ogni mese, blocco pagamenti a operai edili e a tutti i fornitori dell'indotto, interruzione dell'erogazione dei contributi dai Comuni che avverrà entro 10-15 giorni, centinaia di famiglie fuori casa - con abitazioni inagibili - prive di assistenza, decine di imprese a rischio fallimento. Nei giorni scorsi c'è stato l'atteso protocollo d'intesa tra i tre Uffici Ricostruzione d'Abruzzo (Sisma 2016, Cratere e L'Aquila): tra gli obiettivi, dirimere le problematiche sorte per le sovrapposizioni dei due terremoti con l'inclusione di comuni compresi sia nel Cratere sia in quello 2016, e quindi soggette a due diverse normative. Intanto, il Commissario Farabollini ha annunciato la proroga al 31 dicembre 2018 per la presentazione delle pratiche relative ai danni gravi. In un contesto simile, la situazione delle chiese della provincia di Teramo è drammatica: La cattedrale di Atri è stata riaperta, ma abbiamo oltre 170 chiese chiuse - ha detto il vescovo Lorenzo Leuzzi - prima di Natale potremo celebrare la messa all'Annunziata ed entro il 19, giorno del patrono San Berardo, anche il campanile dovrebbe tornare alla sua veste. Sono oltre 11 mila richieste ancora da eseguire. Fermi 30 milioni di euro. Egli sfollati sono 5 mila. Danni del sisma a una chiesa di Teramo -tit_org-

Gemellaggio solidale post-sisma nella Valle del Tronto

[Redazione]

Un gemellaggio nel segno della solidarietà e che prevede anche un supporto economico. È stato questo lo spirito che ha condotto Anspi Emilia Romagna a far visita al Laboratorio della speranza di Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), comune colpito dal terremoto dell'autunno 2016. L'1 ottobre una delegazione del consiglio regionale guidata dal presidente, Secondo Gola, ha incontrato don Paolo Sabatini e Gianluca Santo, che hanno dato vita al progetto nella Valle del Tronto individuando la sede in un edificio non colpito dal sisma. Qui sono state organizzate diverse attività a favore della popolazione: doposcuola per chi frequenta le elementari e le medie, laboratori d'informatica, corsi di lingue e di musica, momenti ludici e artistici per bambini e ragazzi, iniziative sociali per gli adulti. Come hanno spiegato gli operatori, dopo il dramma di due anni fa che ha messo a rischio la sopravvivenza delle comunità locali serviva un punto di riferimento. Alla visita, che rientrava tra le azioni promosse da Terzo sapere, hanno preso parte pure don Pietro Predonzani, Giorgio Gelimeri e Rita Guerra di Anspi Emilia Romagna. Ad accoglierli Margherita Anselmi, consulente dell'associazione nonché responsabile della pastorale giovanile marchigiana. -tit_org-

Emergenza 53 milioni dal governo

[Redazione]

I. t. MMI. I.I.L41 J: ROMA,. Arrivano i primi soldi per i territori devastati dall'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha colpito l'Italia: il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza per 11 Regioni e stanziato 53,5 milioni. Fondi che basteranno solo per coprire le primissime emergenze. Altri 200 milioni arriveranno nei prossimi giorni con un mio decreto, ha sottolineato il premier Giuseppe Conte. A chiedere lo stato d'emergenza sono state, oltre alla Liguria devastata dalle mareggiate e il Veneto che ha visto centinaia di ettari di boschi distrutti dal vento, la Calabria, l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, la Lombardia, la Sardegna, la Sicilia, la Toscana e il Trentino Alto Adige. Abbiamo stanziato 53,5 milioni - ha detto il ministro del Sud Barbara Lezzi - e stiamo aspettando che tutte le regioni finiscano le ricognizioni dei danni. Oggi inoltre è in programma un incontro tra il ministro dell'Ambiente Sergio Costa e il premier Giuseppe Conte e la stessa Lezzi per organizzare tutte le risorse già presenti nei fondi europei. Le Regioni hanno già a disposizione tra i 3 e i 4 miliardi che potrebbero essere già utilizzati. Sarà ora il Dipartimento della Protezione Civile, con un'ordinanza che dovrebbe essere pronta in una decina di giorni, a distribuire alle Regioni i soldi a disposizione, in base all'elenco degli interventi che le stesse amministrazioni locali indicheranno. Ma i 53,5 milioni serviranno però solo per l'assistenza alla popolazione, la messa in sicurezza e il ripristino dei servizi essenziali: dunque nessun intervento strutturale né ristoro dei danni. E intanto il vicepremier Luigi Di Maio annuncia che questa volta i tagli agli stipendi dei parlamentari del M5s non andranno al microcredito ma saranno versati in un fondo della Protezione Civile a favore delle popolazioni colpite dagli alluvioni in queste ultime settimane. Si tratta, scrive Di Maio sul blog cinquestelle, di circa 2 milioni da parte dei 300 parlamentari del M5S derivanti dal taglio dello stipendio da "onorevole".

PALAZZO CHIGI DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA

Balneari: danni per 100 milioni Lega: fino al 2045 le concessioni = Il governo dà il via libera allo stato di emergenza Stanziati i primi fondi

[Mario De Fazio]

PALAZZO CHIGI DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA Balneari: danni per 100 milioni Lega: fino al 2045 le concessioni Conte "stacca" primi 6,5 milioni per la Liguria ma per gli altri 14 servirà un decreto specifico I primi 6,5 milioni sono stati certificati ieri. Ma per gli altri 14, che Regione Liguria aveva chiesto al governo per fronteggiare l'emergenza legata all'ondata di maltempo della scorsa settimana, bisognerà aspettare un decreto ad hoc del premier Conte. Ad assicurarli è lo stesso esecutivo gialloverde, al termine di una giornata in cui il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza per undici regioni italiane e stanziato i primi 53,5 milioni di euro per le prime urgenze. In totale ne serviranno 200. E 100 milioni di euro, invece, è la somma che i balneari liguri denunciano solo per i danni a stabilimenti, ristoranti e chioschi sul mare distrutti del tutto o in parte dall'ondata di maltempo della scorsa settimana. La richiesta è di prorogare le concessioni fino al 2045. DE FAZIO E E. ROSSI / PAGINE 2 E 3 Il governo dà il via libera allo stato di emergenza Stanziati i primi fondi Dopo i 6,5 milioni decisi ieri, ne arriveranno in Liguria altri 14 con decreto del presidente del Consiglio. Per le 11 regioni colpite serviranno 200 milioni Mario De Fazio / GENOVA I primi 6,5 milioni sono stati certificati ieri. Ma per gli altri 14, che Regione Liguria aveva chiesto al governo per fronteggiare l'emergenza legata all'ondata di maltempo della scorsa settimana, bisognerà aspettare un decreto ad hoc del premier Conte. Ad assicurarli è lo stesso esecutivo gialloverde, al termine di una giornata in cui il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza per undici regioni italiane e stanziato i primi 53,5 milioni di euro per le prime urgenze. GOVERNO: SOLTANTO LA PRIMA TRANCHE La prima tranche di soldi destinata alle regioni colpite dalla furia della natura, il 29 e 30 ottobre, è stata stanziata ufficialmente ieri sera dal Consiglio dei ministri. Come anticipato ieri dal Secolo XIX, alla Liguria è andato un terzo di quanto invocato dalla Regione: 6,5 milioni circa, a fronte dei 20 richiesti. Gli altri arriveranno con un decreto del presidente del Consiglio nei prossimi giorni, come ha specificato lo stesso Conte a margine della seduta. Abbiamo deliberato lo stato d'emergenza per undici regioni e stanziato 53,5 milioni di euro per i primissimi interventi - ha spiegato il premier - Altri 200 milioni arriveranno nei prossimi giorni con un mio decreto. L'intenzione è quella di soddisfare interamente le richieste degli enti locali. Per la Liguria sono 6,5 milioni, sappiamo che non saranno sufficienti a coprire tutte le esigenze, ma il governo sta già individuando altri fondi per soddisfare le richieste delle regioni spiega il sottosegretario ligure Simone Valente. Soldi che serviranno per il ripristino della viabilità, la messa in sicurezza e altri servizi essenziali. Per il ristoro dei danni e gli interventi strutturali sul dissesto idrogeologico non è stata fatta ancora nessun stima totale, ma saranno un po' più di 3 miliardi ha spiegato il ministro Lezzi, sottolineando che l'intenzione è utilizzare tra i 3 e i 4 miliardi di euro di fondi strutturali già in capo alle Regioni. Sarà firmato oggi, invece, il decreto di nomina dei commissari per l'emergenza. E a ricoprire il ruolo, in Liguria, dovrebbe essere il presidente regionale, Giovanni Toti. Il governatore ligure, ieri a Roma con l'assessore Giampedrone, ha incontrato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con cui si è iniziato a discutere dell'ordinanza che dovrà concedere le deroghe per gli interventi di ripristino. PRIMI LAVORI: PRIORITÀ TIGULLIO Sui primi fondi stanziati per la Liguria, Toti è soddisfatto a metà. La dichiarazione dello stato di emergenza per la Liguria dovrebbe portare 6,5-7 milioni per le primissime urgenze, cui seguiranno altre risorse. Non servono a rimediare i gravi danni che abbiamo subito, però sono un primo aiuto ai sindaci per le somme urgenze - ha spiegato il governatore - Il governo ha promesso ulteriori 200 milioni di euro, oltre ai 50 stanziati stasera, poi ci saranno altri 200 milioni per risarcire i danni dei privati e spero che la Protezione Civile si muova. Occorre trovare una deroga che consenta ai balneari di investire negli stabilimenti soggetti alla spada di Damocle della Bolkestein, ne ho parlato sia

con il sottosegretario Giorgetti, sia con il viceministro Rixi. Oltre la metà dei primi 6,5 milioni stanziati dal governo serviranno per ripristinare i collegamenti e togliere Portofino dall'isolamento: intervento che, da solo, costerà tra i 3,5 e i 4 milioni di euro. Il resto verrà distribuito dalla Regione ai sindaci per le urgenze ma - considerato il numero elevato di Comuni colpiti si tratterà di poche decine di migliaia di euro a Comune. La Regione può contare su un "tesoretto" risparmiato dalle accise sulla benzina dell'anno in corso: circa 4,9 milioni di euro ancora nelle casse di De Ferrari. Ma, anche così, i soldi non sono sufficienti. Basti pensare che le opere a mare - su tutti la nuova diga da realizzare nel porto di Santa Margherita - restano completamente fuori dal conteggio fatto dalla Regione nella richiesta di fondi al governo per le prime emergenze. Con le opere a mare non bastano venti milioni, ma servirebbe quasi il doppio - continua Giampedrone Come prime emergenze le risorse sono insufficienti, avevamo chiesto il triplo, anche se va considerato che le regioni colpite sono state tante e nel riparto dei fondi la Liguria è stata trattata bene. Oltre metà dei soldi arriveranno per ripristinare la strada di Portofino, oggi isolata -tit_org- Balneari: danni per 100 milioni Lega: fino al 2045 le concessioni - Il governo è in via libera allo stato di emergenza Stanziati i primi fondi

Liguria, allerta gialla prolungata

[Redazione]

FINO ALLE 18 DI OGGI Il maltempo non molla. E sulla Liguria è stata prolungata l'allerta gialla. La Protezione Civile ha annunciato che resterà in vigore fino alle 18 di oggi, venerdì, per temporali. L'allerta coinvolgerà bacini piccoli e medi. Dalla mezzanotte, allerta per bacini grandi. Ma la situazione è in continua evoluzione. In attesa della sospirata "Estate di San Martino", che se porterà temperature certamente miti, si spera allontani pioggia e temporali come quello al porto antico di Genova (foto Fornetti), sferzata negli ultimi due giorni dal maltempo. -tit_org-

Intervista a Gabriele Scarascia - "Incoerente creare task force e poi dare via libera ai condoni"

[Andrea Rossi]

GABRIELE SCARASCIA Il presidente della Commissione grandi rischi; è stata una follia lasciare l'onere delle demolizioni a regioni e Comuni "Incoerente creare task force e poi dare via libera ai condoni" INTERVISTA ANDREA ROSSI TORINO Al questo Paese servono chiarezza nelle - norme, risorse e coerenza nell'azione di governo. Senza questi tre requisiti le persone continueranno a morire. Gabriele Scarascia Mugnozza, 57 anni, professore ordinario di Geologia applicata a La Sapienza di Roma, da quasi un anno presiede la Commissione grandi rischi, struttura di collegamento tra Protezione Civile e comunità scientifica il cui compito è dare indicazioni su valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi. Quale di questi tre aspetti non ha funzionato negli ultimi giorni in Italia? C'è un problema a monte: la casa travolta a Casteldaccia non doveva essere lì. E in quel momento non avrebbe dovuto essere abitata. Invece c'erano dieci persone. Già, e Fuñico superstite ha dichiarato di non sapere nulla. Significa che evidentemente qualcosa nel sistema non funziona. Abbiamo un evidente problema sull'ultimo miglio: è necessaria un'informazione sui piani di protezione civile comunale; inoltre, per migliorare l'allertamento di chi si trova in zone di pericolo, la Protezione civile qualche settimana fa ha organizzato un forum nazionale coinvolgendo anche i gestori di telefonia con l'obiettivo di mettere a punto un sistema che in caso di maltempo invii messaggi di allerta e avvisi a tutti i numeri di telefono attivi in una determinata zona. In Sicilia si muore, nel Nord-Est si contano solo i morti: c'è stata più attenzione nel costruire edifici più efficienti nel valutare i pericoli? In Veneto e Trentino non si sono registrate vittime per una maggiore consapevolezza del rischio da parte delle popolazioni, ma anche per circostanze fortuite. Ci sono intere frazioni di comuni costruite su conoidi alluvionali, dove possono depositarsi imponenti volumi di detriti. È un miracolo che non ci siano stati morti. In Italia si è costruito spesso in zone franose o di pertinenza fluviale, che sono in gran parte note e definite con precisione. È un guaio che non si riesce ad abbattere le case nemmeno quando ci sono ordinanze di tribunale. Perché? Se tutto viene demandato a Regioni e comuni possiamo rassegnarci: non faremo mai passi in avanti. I comuni non hanno risorse umane ed economiche; da parte delle Regioni c'è scarsa attenzione. Dopo l'alluvione di Sarno, nel 1998, fu emanato un decreto: prevede che le Regioni debbano delocalizzare le case costruite in aree di frana ed esondazione. Non è quasi mai successo. Anzi, in alcune regioni si è continuato a consumare suolo. Ora il ministro dell'Ambiente promette una task force per accelerare le demolizioni. È utile? È un'iniziativa lodevole come lo era la struttura di missione Italia Sicura, che per un certo periodo ha lavorato bene sbloccando cantieri fermi da tempo. Il guaio è che molte iniziative poi si arenano: per Italia Sicura è stata stanziata metà della somma prevista. Ora arriva la task force: bene, purché ci siano le risorse per farla funzionare e vengano stabilite precisamente competenze e responsabilità. Se le norme non sono chiare espongono a un'infinità di ricorsi. Aggiungo una cosa. Prego. Serve anche la forza politica per andare avanti, perché se le stesse componenti che propongono la task force parlano di abusivismo per necessità non si va lontano. Allude al condono per il terremoto? Con quale credibilità si permetterà agli abitanti di Ischia di ricostruire le loro case in zone a rischio vietando al contempo a chi vive a Casteldaccia o in qualunque altra zona di fare lo stesso? Finché saranno situazioni di abusivismo e disattenzione non c'è da meravigliarsi se le persone muoiono. È BY NC ND ALCUN! RtSEBVATt -tit_org-
Intervista a Gabriele Scarascia - Incoerente creare task force e poi dare via libera ai condoni

Universitari e L'Aquila: un patto per battere la paura del terremoto = L'Aquila rinasce con gli universitari "La paura del terremoto non ci ferma"

[Flavia Amabile]

FLAVIA AMABILE Universitari e L'Aquila: un patto per battere la paura del terremoto P.17 PRIMO PIANO L'ITALIA CHE CAMBIA Il numero degli studenti cresce dal 2015. Prezzi della città non proibitivi e lezioni di alta qualità alla base del boom di iscritti L'Aquila rinasce con gli universitari "La paura del terremoto non ci ferma e REPORTAGE FLAVIA AMABILE INVIATA A L'AQUILA i vediamo là...!, canta un gruppo di ragazzi in un brano pubblicato un mese fa su YouTube. Un motivo facile facile, immagini di una folla di giovani tra palazzi antichi, birre eterne, sigarette e chiacchiere che si inoltrano nella notte. Potrebbe essere il centro di Roma o di Palermo in un qualsiasi sabato sera, invece è l'Aquila e il suo centro storico diventato la città degli studenti. Gli universitari non hanno mai abbandonato il capoluogo devastato dal terremoto. Ne sono stati il motore che non ha smesso per un istante di alimentarlo anche nei momenti più bui. È una popolazione che oggi conta quasi 4.800 studenti, ed è in crescita dal 2015. Ci fu una lieve frenata nel 2016, quando le scosse e i crolli bloc carono tutto il centro Italia ma già nel 2017 le matricole erano di nuovo in aumento e ai test di Ingegneria lo scorso settembre si è registrato il 40% di iscritti in più rispetto all'anno precedente. Non hanno mai smesso di crederci soprattutto i fuori sede: nel 2008/09, l'anno accademico del terremoto, gli studenti non residenti in città erano l'87,1% del totale e il 68,26% del totale arrivava da altre province. Quasi dieci anni dopo gli iscritti non residenti a L'Aquila rappresentano all'incirca la stessa quota, l'85,20%. Il 65,91% arriva da altre province. Non abbiamo i dati complessivi riferiti a quest'anno - avverte Paola Inverardi, rettrice dell'Università perché ci si può iscrivere ancora fino a fine dicembre ma la tendenza è decisamente positiva. Siamo usati dalla parentesi di aiuti sotto forma di esenzioni dalle tasse. Dal 2015 camminiamo con le nostre forze e stiamo andando molto bene. Siamo sempre più visibili con le nostre iniziative e gli studenti sanno che da noi non sono numeri ma che possono avere un buon rapporto con i docenti. L'indirizzo più richiesto è Ingegneria: lo sceglie oltre il 43% degli iscritti, quasi la metà del totale. La città degli studenti ha superato indenne le migliaia di scosse di questi anni, i morti di Amatrice e i crolli delle Marche. Non si è fatta intimorire nemmeno dai fantasmi del passato, dalle immagini della Casa dello Studente ridotta in macerie, dalle foto degli otto ragazze e ragazzi morti la notte del 6 aprile del 2009 rimaste per anni davanti allo scheletro dell'edificio che li aveva uccisi. Oggi dell'antico palazzo restano due pilastri lasciati come ricordo. Il nuovo studentato è ospitato nella ex-caserma Camponizzi. Tre palazzine dove hanno trovato posto residenze, mensa, uffici e sala studio. Edifici a un piano, l'allarme che suona in caso di scosse, le esercitazioni regolari per non farsi trovare impreparati. Si trovano tutti molto bene, ogni anno siamo pieni. La struttura è sicura, garantisce Pierluigi Beomonte Zobel, presidente dell'Adsù dell'Aquila, l'azienda per il diritto allo studio che gestisce il servizio. Gaia Pacifici arriva da Sulmona, studia mediazione linguistica. Ha preso in considerazione le facoltà di Macerata, Roma o Bologna Alla fine ho scelto L'Aquila. I corsi hanno una buona fama e i costi della città non sono proibitivi. Ho paura, certo. Ne ho parlato a lungo con mia mamma e il mio fidanzato ma alla fine ho deciso che vale la pena provare, tutti dicono che l'edificio è sicuro. Simone Marroni studia Biologia, arriva da Civitanova, in estate lavora come cameriere, in inverno studia: Mai avuto dubbi, le lezioni sono di ottimo livello e abordabili anche per chi non ha troppi soldi come me. Il terremoto? Bisogna imparare a convivere, questa città è un'ottima soluzione per chi vuole studiare. Nella città degli studenti non c'è posto per i timori. Si studia, si va a lezione, ci si ritrova a mensa e due sere a settimana si va a bere una birra in centro. Si vive e si fa girare l'economia. È sempre stato così ma spesso in condizioni poco regolari. Ora chi non vive nello studentato ha a disposizione appartamenti rimessi a posto pagando affitti fra i più bassi di tutta l'Italia. Per gli universitari di tutto il Centro e di una parte del Sud è difficile trovare un luogo più competitivo: persino chi è andato via ripensa. Federico Vittorini il 6 aprile del 2009 ha perso la mamma e la sorella. Avrebbe avuto

molto motivi per ruggire. Dopo la maturità si è iscritto a Giurisprudenza a Trento. Due anni dopo è tornato e ha ricominciato tutto da capo: matricola a Filosofia, università in centro. È una scelta che mi fa stare bene, ora sono sereno, spiega. Tra un esame e l'altro scrive musica. Fa parte di un gruppo, "Lingue Sciolte". Il brano sulla vita serale in città è firmato da lui e da un altro cantautore abruzzese. Lorenzo Di Pasquale. Loro si vedono tuttora là, nella città che da tempo hanno fatto ricominciare a vivere. 4800 Sono gli studenti universitari dell'Aquila. L'85,20% non è residente nella città; il 65,91% arriva da altre province 43% È la percentuale degli studenti universitari dell'Aquila iscritti a Ingegneria, l'indirizzo più richiesto PAOLA INVERARCI LAQUILA Siamo usciti dalla fase di aiuti sotto forma di esenzioni dalle tasse. Dal 2015 camminiamo con le nostre forze PERLUOBEOHONTEZOBa PRESIOENTE AGENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO GII studenti si trovano tutti molto bene, ogni anno siamo pieni. E la struttura è sicura SIMONE MARRON) STUDENTE 1 OCIA Il terremoto? Bisogna imparare a convivere, questa città è un'ottima soluzione per Chi VUOLE Studiare' Aquila, gli studenti universitari non hanno mai abbandonato il capoluogo devastato dal terremoto, anche e soprattutto i fuori sede FRANCESCO FOTIA/ABF Nelle foto sopra, cittadini e studenti nelle vie dell'Aquila. La città non si è fatta intimorire nemmeno dai fantasmi del passato, come le immagini della Casa dello Studente ridotta in macerie -tit_org- Universitari eAquila: un patto per battere la paura del terremoto -Aquila rinasce con gli universitari La paura del terremoto non ci ferma

Maltempo in Veneto, l'intervento dei volontari modenesi a Feltre (BL)

[Redazione]

Giovedì 8 Novembre 2018, 13:10 Con la colonna mobile della Regione Emilia Romagna, sono partiti i volontari modenesi specializzati in antincendio boschivo e sicurezza fluviale. Anche il Gruppo comunale volontari di protezione civile di Modena ha dato il proprio contributo nel corso dell'emergenza maltempo che ha colpito il Veneto nei giorni scorsi. Il gruppo modenese, che ha prestato la propria opera con la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Modena, ha fatto parte della colonna mobile della Regione Emilia Romagna intervenuta nei giorni scorsi a Feltre, nel bellunese dove un vento fortissimo, con raffiche fino a 200 km orari, aveva abbattuto e spezzato decine di alberi secolari e scoperchiato case. [97protciv_veneto_1] Da Modena sono partiti i volontari specializzati in antincendio boschivo (Aib) e sicurezza fluviale (Nutrie) che hanno lavorato prima per ripristinare la viabilità principale e mettere in sicurezza le aree pubbliche liberando con le motoseghe le sedi stradali dagli alberi abbattuti, poi nell'alveo di un affluente del Piave per liberare alcuni ponti dai detriti accumulati dal vento. [20protciv_veneto_3] Da Marzaglia i volontari hanno portato occorrente per affrontare sia emergenze idrauliche sia danni da vento: Defender 110 con modulo AIB e carrello con modulo idraulico, officina mobile, motoseghe e relativi dispositivi di protezione individuale e un camion che trasportava un escavatore Bobcat messo a disposizione dalla consulta di Reggio Emilia. red/mn (fonte: Comune di Modena)

Ciao Livio. Bologna saluta silente lo storico volontario di protezione civile

[Redazione]

Giovedì 8 Novembre 2018, 15:54 È morto a seguito di un malore improvviso Livio Gurioli, presidente dell'associazione Pegaso. L'ultimo saluto della Consulta di Bologna e tutto il mondo del volontariato locale Le cose da dire sarebbero tante, ma ci sono momenti in cui anche la protezione civile perde le parole. Bologna e la sua Consulta di protezione civile sono rimaste in silenzio alla notizia della scomparsa di Livio Gurioli, presidente dell'Associazione di Volontari di Protezione civile Pegaso. Occhi furbi e sempre sorridente, Livio era uno dei presidenti storici delle associazioni aderenti alla Consulta, sempre attivo e pronto a spendersi per gli altri. Dal 2006 è stato punto di riferimento della protezione civile locale. Ma dov'è il problema?. Quella frase detta in dialetto e col sorriso oggi risuona come un macigno, in questo mondo frettoloso e musone, che trova solo problemi e mai soluzioni. Livio era sempre solare e trovava sempre soluzione a tutto e aveva sempre parole per tutti, sempre pronto a evolversi verso il nuovo mondo di Protezione civile, aperto ai giovani e sempre in prima linea sul volontariato. La realtà è che quando manca qualcuno di estremamente umile, che senza saperlo occupa tanto spazio, rimane un vuoto incolmabile. Un volontario di Pegaso (Alessandro Botticelli) vuole ricordarlo così. Livio lo voglio ricordare così. Emergenza Emilia 2012, Finale Emilia; sono in bagno mi sto preparando, direzione Corchia, una delle grotte più belle in Italia da esplorare. Sono con il C.V.S.C., gli speleo di Villa Tamba, così ci chiamano. Suona ancora il telefono. Strano, non sono in ritardo. Suona ancora. Vabè, usciamo e vediamo chi è. Sei o sette chiamate, la metà sono di Matteo Castelli, l'altra metà di Livio. Cosa c'è? Li chiamo, Matteo è occupato. Strano. Chiamo Livio, risponde subito, con quella sua "S" che lo contraddistingue. È lui. Ciao Sandro. Cosa fai? Ciao Livio, come stai? Sono a casa... niente, dimmi pure. Siamo qui al Campo due di Finale, avremmo bisogno di un gruista che sappia usare dei mezzi. Non è che hai tempo? Oddio, posso organizzarmi. Guarda, se vieni abbiamo un bisogno come il pane. Livio, il tempo di arrivare. Non scorderò mai quella telefonata e la porterò sempre con me. Ciao Livio, mi manchi. Accidenti, mi manchi già tanto. E infine il Presidente della Consulta, Matteo Castelli: Livio. Un amico, un collega sul quale in ogni emergenza ci si poteva contare. La sua scomparsa lascia un vuoto, un vuoto che nel nostro mondo del volontariato diventa oragione poiché è mancata una persona con la quale passione e dedizione del vero spirito del volontariato sono venuti meno. A stringersi a questo dolore, il Direttivo tutto e tutti i presidenti delle Associazioni di Volontariato aderenti alla Consulta di protezione civile di Bologna e tutti i volontari che in questi anni hanno collaborato con Livio. Tutto il Volontariato di Bologna saluterà Livio domani, 9 novembre, in divisa, alla Chiesa di Altedo (BO) alle 14.30. Ciao Livio. Valentina Golinelli

Maltempo, presidente provincia di Bolzano presenta il bilancio dei danni al ministro Costa

[Redazione]

Giovedì 8 Novembre 2018, 16:13 Ammonta a 85,4 milioni di euro il bilancio attuale dei danni provocati in Alto Adige dal maltempo. Kompatscher a Roma incontra il ministro dell'ambiente Costa. A margine della riunione di questa mattina (8 novembre) della Conferenza delle Regioni, il presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, ha incontrato il ministro dell'ambiente, Sergio Costa. Al centro del colloquio i danni provocati nei giorni scorsi dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito molte regioni italiane, tra cui l'Alto Adige. Il presidente ha consegnato a Costa un primo bilancio dei danni, che ammontano a 85,4 milioni di euro, la stragrande maggioranza dei quali (75 milioni) a carico di boschi e foreste. "Si tratta di bilancio solamente provvisorio - precisa Arno Kompatscher - ma che rappresenta comunque la base per poter richiedere l'accesso agli aiuti previsti a livello nazionale ed europeo. Confidiamo nel fatto che il governo riconosca lo stato di calamità in modo tale da poter usufruire delle misure di sostegno, assieme alle altre Regioni ci muoveremo inoltre per poter sfruttare le opportunità previste dal fondo di solidarietà dell'Unione Europea". Durante il colloquio con il ministro dell'ambiente, il presidente altoatesino si è soffermato non solo sui danni, ma anche sul finanziamento degli interventi di sgombero, ripristino e manutenzione, nonché sulle relative procedure amministrative. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Bolzano)

Maltempo: il Cdm dichiara lo stato di emergenza per 11 Regioni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: il Cdm dichiara lo stato di emergenza per 11 Regioni Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per 11 Regioni in conseguenza dell'ondata di Maltempo A cura di Antonella Petris 8 novembre 2018 - 20:57 [maltempo-dolomiti-sappada-2-640x360] Si è tenuta oggi la riunione del Cdm in seguito all'eccezionale ondata di maltempo dei giorni scorsi. Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per 11 Regioni in conseguenza dell'ondata di Maltempo che ha interessato l'Italia nei giorni scorsi. Le Regioni che avevano inviato la richiesta alla Protezione Civile sono Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e Trentino Alto Adige. La dichiarazione del riconoscimento dello stato di emergenza per la Liguria sarà approvata dal Consiglio dei ministri, dovrebbe portare sei e mezzo-settemilioni per le primissime urgenze, a cui seguiranno altre risorse. I sei e mezzo-sette milioni non servono a rimediare ai gravi danni che abbiamo subito, però sono un primo aiuto ai sindaci per le somme urgenze. Lo ha scritto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in un video via fb al termine della sua giornata di incontri a Roma. Il governatore ha incontrato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli per stabilire le deroghe che saranno contenute nell'ordinanza adottata in seguito al Maltempo. Occorre inoltre trovare una deroga che consenta ai balneari di investire negli stabilimenti soggetti alla spada di Damocle della Bolkestein, ne ho parlato sia con il sottosegretario Giorgetti, sia con il viceministro Rixi, spiega. I soldi che arriveranno dal Governo si sommeranno a quelli che stanziava la Regione, ribadisce con lo stato di emergenza apriamo il capitolo della ripresa, il Governo ha promesso ulteriori 200 milioni di euro oltre ai 50 stanziati stasera, poi ci saranno altri 200 milioni per risarcire i danni dei privati e spero che la Protezione civile si muova.

Allerta Meteo, nuova ondata di maltempo sull'Italia: avviso e bollettini della protezione civile - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, nuova ondata di maltempo sull'Italia: avviso e bollettini della protezione civile
Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il maltempo delle prossime ore: attenzione al Nord/Ovest
A cura di Peppe Caridi
8 novembre 2018 - 17:34
allerta meteo protezione civile scuole chiuse
Allerta Meteo La perturbazione atlantica, in ingresso sul Mediterraneo occidentale, favorirà l'apporto di flussi più umidi ed instabili sulle nostre regioni nord-occidentali, determinando, dalle prossime ore, un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 8 novembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco, su Piemonte e Liguria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 9 novembre, allerta gialla sull'intero territorio della Liguria, parte di Piemonte, Veneto e sulla Sardegna centro-occidentale. È stata inoltre valutata allerta arancione sui bacini di pianura dell'Emilia-Romagna per la piena che sta interessando il corso del fiume Po.  Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Venerdì 9 Novembre [09112018_domani_d0-254x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria centrale e Piemonte meridionale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte settentrionale, resto di Liguria, Emilia-Romagna occidentale, Lombardia nord-occidentale e sud-occidentale e Sardegna occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio, su Valle Aosta, resto di Piemonte, restanti settori alpini lombardi, Alta Toscana e dal pomeriggio su Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessuna variazione di rilievo. Venti: tendenti a localmente forti occidentali su Sardegna meridionale; tendenti a localmente forti settentrionali sulla Liguria di Ponente. Mari: molto mossi il Mare e Canale di Sardegna. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar?? Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: click qui per scaricarla dall'App Store Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: click qui per scaricarla da Google Play

Maltempo, dichiarato stato d'emergenza per 11 Regioni e stanziati 53,5 milioni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 novembre 2018 22:04 | Ultimo aggiornamento: 8 novembre 201822:04[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]maltempo cdmmaltempo cdmMaltempo, dichiarato stato emergenza per 11 Regioni e stanziati 53,5 milioniROMA Il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza per idanni del maltempo per 11 regioni e stanziato 53,5 milioni. Fondi cheovviamente basteranno solo per coprire le primissime emergenze e ripristinare iservizi essenziali, visto che la conta dei danni non è stata completata esupererà, secondo il Governo, i tre miliardi. Altri 200 milioniarriveranno nei prossimi giorni con un mio decreto, ha sottolineato il premier Giuseppe Conte.A chiedere lo stato emergenza sono state, oltre alla Liguria devastata dalle mareggiate e il Veneto che ha visto centinaia di ettari di boschi distrutti dal vento, la Calabria, Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, la Lombardia, la Sardegna, la Sicilia, la Toscana e il Trentino Alto Adige. Abbiamo stanziato 53,5 milioni ha detto il ministro del Sud Barbara Lezzi e stiamo aspettando che tutte le regioni finiscano le ricognizioni dei danni.Domattina inoltre è in programma un incontro tra il ministro dell Ambiente, Sergio Costa, e il premier Giuseppe Conte e la stessa Lezzi per organizzare tutte le risorse già presenti nei fondi europei, in modo da definire in maniera strutturale il contrasto al dissesto idrogeologico, sottolineando che le Regioni hanno già a disposizione tra i 3 e 4 miliardi che potrebbero essere già utilizzati.[INS::INS]Sarà ora il Dipartimento della Protezione Civile, con un'ordinanza che dovrebbe essere pronta in una decina di giorni, a distribuire alle Regioni i soldi a disposizione, in base all'elenco degli interventi che le stesse amministrazioni locali indicheranno. Ma i 53,5 milioni serviranno però solo per assistenza alla popolazione, la messa in sicurezza e il ripristino dei servizi essenziali.[INS::INS]

Terremoto, sciame sismico nel Senese: scuole chiuse a Castiglione d'Orcia

[Redazione]

Una decina di scosse di terremoto in sole due ore, la più forte di magnitudo 2.4, sono state registrate questa mattina a Castiglione d'Orcia nel Senese. Lo sciame sismico è stato avvertito dalla popolazione e anche se non ha provocato danni la gente per la paura è scesa in strada. Il sindaco Claudio Galletti ha emesso ordinanza di chiusura delle scuole. Sopralluoghi in tutti gli edifici pubblici da parte del sistema di protezione civile intercomunale sono immediatamente scattati dopo le scosse di terremoto. Le scuole, gli uffici comunali, la casa di riposo, gli ambulatori e le chiese sono stati valutati dai tecnici che, insieme al sindaco Claudio Galletti, hanno effettuato i primi controlli. Non si registrano danni. Scosse di terremoto stamattina a Castiglione Orcia (avvertite anche a Montalcino), scuole chiuse <https://t.co/e8IbHBXqUt> pic.twitter.com/sBYY0ox3Vo montalcinonews (@montalcinonews) 8 novembre 2018 La sala di protezione civile provinciale è stata allertata dall'amministrazione comunale. Ho ritenuto doveroso attivare la procedura prevista dal piano di protezione civile - ha detto il primo cittadino - e quindi per prima cosa chiudere le scuole per la giornata di oggi, in attesa di seguire l'evoluzione di questo ripetuto sciame sismico. La terra, infatti, ha continuato a tremare per circa tre ore, fino alle 10 con l'ultima scossa di intensità 2.3. La più forte era stata registrata alle ore 8,01 con un'intensità di 2.4 ad una profondità di 8 km. Le scosse sono state avvertite in tutta la Val d'Orcia.

Terremoto, decine di scosse in due ore: il sindaco di Castiglione d'Orcia chiude le scuole

[Redazione]

[4093702_11] Una decina di scosse di terremoto in sole due ore, la più forte di magnitudo 2.4, sono state registrate questa mattina a Castiglione d'Orcia nel Senese. Lo sciame sismico è stato avvertito dalla popolazione e anche se non ha provocato danni la gente per la paura è scesa in strada. Il sindaco Claudio Galletti ha emesso ordinanza di chiusura delle scuole. Sopralluoghi in tutti gli edifici pubblici da parte del sistema di protezione civile intercomunale sono immediatamente scattati dopo le scosse di terremoto. Le scuole, gli uffici comunali, la casa di riposo, gli ambulatori e le chiese sono stati valutati dai tecnici che, insieme al sindaco Claudio Galletti, hanno effettuato i primi controlli. Non si registrano danni. La sala di protezione civile provinciale è stata allertata dall'amministrazione comunale. Ho ritenuto doveroso attivare la procedura prevista dal piano di protezione civile - ha detto il primo cittadino - e quindi per prima cosa chiudere le scuole per la giornata di oggi, in attesa di seguire l'evoluzione di questo ripetuto sciame sismico. La terra, infatti, ha continuato a tremare per circa tre ore, fino alle 10 con l'ultima scossa di intensità 2.3. La più forte era stata registrata alle ore 8,01 con un'intensità di 2.4 ad una profondità di 8 km. Le scosse sono state avvertite in tutta la Val d'Orcia.

Terremoto, sciame sismico nel Senese: il sindaco di Castiglione d'Orcia chiude le scuole

[Redazione]

Terremoto, sciame sismico nel Senese: il sindaco di Castiglione d'Orcia chiude le scuole Una decina di scosse di terremoto in sole due ore, la più forte di magnitudo 2.4, sono state registrate questa mattina a Castiglione d'Orcia nel Senese. Lo sciame sismico è stato avvertito dalla popolazione e anche se non ha provocato danni la gente per la paura è scesa in strada. Il sindaco Claudio Galletti ha emesso ordinanza di chiusura delle scuole. Sopralluoghi in tutti gli edifici pubblici da parte del sistema di protezione civile intercomunale sono immediatamente scattati dopo le scosse di terremoto. Le scuole, gli uffici comunali, la casa di riposo, gli ambulatori e le chiese sono stati valutati dai tecnici che, insieme al sindaco Claudio Galletti, hanno effettuato i primi controlli. Non si registrano danni. Scosse di #terremoto stamattina a Castiglione Orcia (avvertite anche a # Montalcino), scuole chiuse <https://t.co/e8IbHBXqUt> pic.twitter.com/sBYY0ox3Vo montalcinonews (@montalcinonews) 8 novembre 2018 La sala di protezione civile provinciale è stata allertata dall'amministrazione comunale. Ho ritenuto doveroso attivare la procedura prevista dal piano di protezione civile - ha detto il primo cittadino - e quindi per prima cosa chiudere le scuole per la giornata di oggi, in attesa di seguire l'evoluzione di questo ripetuto sciame sismico. La terra, infatti, ha continuato a tremare per circa tre ore, fino alle 10 con l'ultima scossa di intensità 2.3. La più forte era stata registrata alle ore 8,01 con un'intensità di 2.4 ad una profondità di 8 km. Le scosse sono state avvertite in tutta la Val d'Orcia. Ultimo aggiornamento: 12:05

- Finita la "tregua", prorogata l'allerta: allarme giallo sino alle 18

[Redazione]

Genova - È durata poco la tregua. A poche ore dal cessato allarme, ne è scattato uno nuovo. La nostra regione è stata investita da una nuova perturbazione. Alla luce della valutazione degli ultimi modelli previsionali e in base anche alla situazione sul territorio già saturo di acqua per via delle precipitazioni dei giorni scorsi, la Protezione Civile regionale ha diffuso allerta meteo gialla per temporali emanata da Arpal. Rispetto alla prima scadenza (le 18 di giovedì), allerta è stata prorogata sino alle 18 di venerdì 9 novembre e riguarda tutte le zone (bacini piccoli e medi); le precipitazioni più intense sono attese nella parte centrale della regione, ma non sono da escludere fenomeni forti anche nelle altre zone della Liguria. Ancora maltempo in giornata. Una nuova onda depressionaria transiterà rapidamente sul Mediterraneo portando ancora piogge diffuse su gran parte della regione, rilevano i previsori di Arpal. Lo scenario attualmente prefigurato vede gli accumuli più significativi sulla parte occidentale della regione. Una frana sulle alture di Varazze. Una frana, stamattina, ha bloccato la strada principale di Alpicella, nell'entroterra di Varazze. Sul posto i vigili del fuoco.

- Danni del maltempo, ok allo stato di emergenza

[Redazione]

Genova - Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per 11 Regioni in conseguenza dell'ondata di maltempo che ha interessato l'Italia nei giorni scorsi. Le Regioni che avevano inviato la richiesta alla Protezione Civile sono Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e Trentino Alto Adige. La dichiarazione del riconoscimento dello stato di emergenza per la Liguria - spiega il governatore ligure Giovanni Toti - dovrebbe portare sei e mezzo-sette milioni per le primissime urgenze, a cui seguiranno altre risorse. I sei e mezzo-sette milioni non servono a rimediare ai gravi danni che abbiamo subito, però sono un primo aiuto ai sindaci per le somme urgenze, ha scritto il presidente della Regione in un video via Facebook al termine della sua giornata di incontri a Roma. Il governatore ha incontrato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli per stabilire le deroghe che saranno contenute nell'ordinanza adottata in seguito al maltempo. Occorre inoltre trovare una deroga che consenta ai balneari di investire negli stabilimenti soggetti alla spada di Damocle della Bolkestein, ne ho parlato sia con il sottosegretario Giorgetti, sia con il viceministro Rixi, spiega. I soldi che arriveranno dal Governo si sommeranno a quelli che stanzerà la Regione, - ribadisce - con lo stato di emergenza apriamo il capitolo della ripresa, il Governo ha promesso ulteriori 200 milioni di euro oltre ai 50 stanziati stasera, poi ci saranno altri 200 milioni per risarcire i danni dei privati e spero che la Protezione civile si muova.

Maltempo, stato di emergenza per 11 regioni: stanziati 53,5 milioni

[Redazione]

È stato deliberato lo stato di emergenza per 11 regioni, più 2 province autonome. Lo ha comunicato il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, al termine del Cdm che ha dato l'ok ai primi fondi per i territori colpiti dal maltempo. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, ha deliberato il conferimento all'on. Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione Abruzzo, e alla dottoressa Flavia Franconi, vicepresidente della Regione Basilicata, ciascuno per la rispettiva regione, dell'incarico di commissario ad acta per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto-legge n. 91 del 2014. "Abbiamo deliberato le primissime risorse per le emergenze, in base alle richieste delle Regioni: per il momento ci sono 53,5 milioni di euro, ne arriveranno a breve, con decreto del presidente del Consiglio, ulteriori 200 milioni", ha dichiarato Barbara Lezzi. "Stiamo aspettando che le Regioni terminino le prime ricognizioni, perché sappiamo che sono momenti di estrema difficoltà", ha aggiunto. "I fondi strutturali europei, che sono in capo alle Regioni, sono tra i 3 e i 4 miliardi, che potrebbero essere già utilizzati", ha affermato il ministro. "Nella legge di Bilancio abbiamo previsto una task force che possa aiutare anche nella progettazione - ha spiegato -. Con il ministro dell'Ambiente cimetteremo accanto alle Regioni, in modo da coordinare le risorse, insieme ai 900 milioni già stanziati in manovra, così da mettere a punto un'operazione organica". Una stima totale dei danni "non c'è ancora", ma "probabilmente potrebbero essere di più" dei 3 miliardi finora preventivati", ha spiegato Lezzi. "La Protezione civile sta ancora lavorando su base regionale - aggiunge -, e non è un lavoro semplice, anzi è abbastanza complesso".

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Piogge e temporali: allerta gialla prolungata fino alle 18 di venerdì 9 novembre

[Redazione]

Piogge diffuse e temporali: la Protezione civile prolunga allerta gialla fino alle 18 di domani, venerdì 9 novembre. LA SITUAZIONE In uno scenario di terreno saturo praticamente ovunque, piogge tra deboli e moderate interessano la nostra regione dalla scorsa notte. La cumulata oraria massima, 15.8 millimetri, è stata registrata a Monte Pennello (Genova) stazione che, nelle ultime 12 ore, ha raccolto 56.8 millimetri. Sempre sulle 12 ore 50.6 millimetri a Madonna delle Grazie (Genova) 30.6 a Cipressa (Imperia), 23 a Urbe Vara Superiore (Savona). I venti sono deboli, localmente moderati, il mare, alla boa di Capo Mele, risulta mosso con onda massima di 1.64 metri. Il flusso umido e instabile insisterà sulla Liguria anche nelle prossime ore con piogge e temporali, più probabili sul centro Ponente della regione. Anche domani, venerdì 9 novembre, avremo precipitazioni diffuse e saranno possibili fenomeni intensi in particolare sulla parte centrale della regione, per via del richiamo di aria umida e instabile provocato una nuova perturbazione in ingresso sul Mediterraneo Occidentale. Per domani sono previsti venti in aumento, fino a localmente forti. su www.allertaliguria.gov. Ecco, dunque, l'avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti e la loro localizzazione. LE PREVISIONI OGGI, GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE: Un insistente flusso umido dai quadranti meridionali determina precipitazioni diffuse in particolare sul centro della regione localmente anche a carattere di rovescio o temporale con cumulate significative su B. Alta probabilità di temporali forti, in particolare su BDE e parte occidentale di C. DOMANI, VENERDÌ 9 NOVEMBRE: Una nuova perturbazione in ingresso sul Mediterraneo Occidentale continua a richiamare un flusso umido e instabile verso la Liguria con precipitazioni diffuse di intensità fino a forte e cumulate tra significative ed elevate. Alta probabilità di temporali forti, in particolare sul centro della regione. Venti localmente forti (40-50 km/h) da Sud-Est su parte orientale di B, da Nord/Nord-Est su A e parte occidentale di B. DOPO DOMANI, SABATO 10 NOVEMBRE: La persistenza del flusso umido dai quadranti meridionali determina ancora precipitazioni diffuse localmente a carattere di rovescio o temporale, in particolare sul Centro-Ponente della regione nella prima parte della giornata. L'entità dei fenomeni sarà valutata nelle successive emissioni.

Protezione civile, a Borgomanero i dipendenti comunali vanno a lezione di droni

[Redazione]

Corso per operatori di droni per due dipendenti del Comune di Borgomanero. L'amministrazione comunale ha deciso di fare svolgere a due dipendenti un apposito corso di formazione per imparare a utilizzare i droni in operazioni specializzate critiche nell'ambito della protezione civile. I lavoratori seguiranno i corsi della ditta specializzata iDroni srl di Bergamo e costeranno 2.800 euro. Per l'abilitazione in operazioni specializzate critiche è necessario ottenere un patentino come operatore Enac, successivamente la formazione prevede due abilitazioni, per la prima occorre sostenere un corso base di classe VeryLight (per i droni al di sotto dei 4 chili di peso) con esame finale, che permetta al pilota di effettuare operazioni specializzate non critiche, cioè quelle operazioni condotte con il mezzo in vista, e che non prevedono il sorvolo, anche in caso di avarie e malfunzionamenti, di aree congestionate, assembramenti di persone, agglomerati urbani. Per la seconda abilitazione è necessario sostenere un corso specifico per operazioni critiche con esame finale. Edifici pericolanti e maltempo Verranno avviati ai due corsi - precisa il sindaco Sergio Bossi - altrettanti dipendenti che già si occupano di protezione civile. La finalità di questi corsi è pratica: sempre più, come Comune, abbiamo la necessità di visionare superfici che si possono raggiungere solo con molte difficoltà e costi significativi. Un esempio è quello degli edifici pericolanti: per raggiungere il tetto occorre avere l'autoscala e quindi affrontare spese notevoli; con l'uso dei droni si può effettuare il sopralluogo in condizioni di sicurezza e a costi molto bassi. Si possono effettuare operazioni di controllo anche in caso di situazioni di emergenza, come può avvenire in caso di condizioni climatiche avverse, spiega ancora il sindaco: Si tratta di uno strumento che può essere utilizzato da personale preparato e qualificato in modo molto proficuo per il Comune.

Protezione civile: per incendio Monte Serra non sussistevano condizioni per stato d'emergenza

[Redazione]

8 novembre 2018 In relazione alla notizia della mancata dichiarazione di stato emergenza per l'incendio che lo scorso settembre ha interessato il Monte Serra e i comuni di Calci e Vicopisano, il Dipartimento della Protezione Civile precisa che l'adozione della dichiarazione di stato emergenza è disciplinata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012. Tale direttiva individua i presupposti necessari affinché possa essere accolta la richiesta pervenuta dalla regione colpita dall'evento calamitoso, ponendo come condizioni principali, da un lato, l'impatto della situazione emergenza riguardo alla collettività, all'ambiente, alla normale convivenza sociale e all'assetto economico del territorio e, dall'altro lato, le difficoltà delle amministrazioni ordinariamente competenti a farvi fronte. Nel caso specifico, l'istanza della Regione Toscana è stata rigettata in quanto gli eventi di settembre, pur avendo interessato una vasta superficie boschiva, non hanno coinvolto in modo significativo le strutture e le infrastrutture presenti nell'area percorsa dal fuoco, che ha solo lambito i principali centri abitati. Alla luce del quadro rappresentato dall'amministrazione regionale, si è ritenuto che le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria fossero adeguate a fronteggiare la situazione di emergenza e non si sono pertanto ravvisate condizioni tali da giustificare l'adozione di misure straordinarie. È utile ricordare, inoltre, che rispetto ad analoghe situazioni di danno ambientale e forestale causate da incendi boschivi verificatisi lo scorso anno, anche di maggiore gravità, il Dipartimento della Protezione Civile, in mancanza di sostanziale attività di assistenza alla popolazione e di interventi di sommargenza, ha espresso parere negativo sulle richieste pervenute dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Marche, Sicilia e dalla stessa Regione Toscana.

Maltempo: piogge e venti forti in Piemonte e Liguria

[Redazione]

8 novembre 2018 Allerta arancione in Emilia-Romagna per la piena del PoLa perturbazione atlantica, in ingresso sul Mediterraneo occidentale, favorirà l'apporto di flussi più umidi ed instabili sulle nostre regioni nord-occidentali, determinando, dalle prossime ore, un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 8 novembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco, su Piemonte e Liguria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 9 novembre, allerta gialla sull'intero territorio della Liguria, parte di Piemonte, Veneto e sulla Sardegna centro-occidentale. È stata inoltre valutata allerta arancione sui bacini di pianura dell'Emilia-Romagna per la piena che sta interessando il corso del fiume Po. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo, Cdm stanZIA 53,5 milioni e dichiara stato d'emergenza per 11 Regioni -

[Redazione]

Maltempo, Cdm stanZIA 53,5 milioni e dichiara stato emergenza per 11 Regioni | F. Q. | 8 novembre 2018
Maltempo, Cdm stanZIA 53,5 milioni e dichiara stato emergenza per 11 Regioni | I fondi basteranno solo per coprire le primissime emergenze e ripristinare i servizi essenziali, visto che la conta dei danni non è stata completata e supererà, secondo il Governo, i tre miliardi. "Altri 200 milioni arriveranno nei prossimi giorni con un mio decreto", ha sottolineato il premier Giuseppe Conte | F. Q. | 8 novembre 2018
Più informazioni su: Maltempo | A quattro giorni dall'ondata di maltempo che ha devastato l'Italia il governo mette i primi soldi. Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per 11 Regioni e stanziato 53,5 milioni. Fondi che ovviamente basteranno solo per coprire le primissime emergenze e ripristinare i servizi essenziali, visto che la conta dei danni non è stata completata e supererà, secondo il Governo, i tre miliardi. Altri 200 milioni arriveranno nei prossimi giorni con un mio decreto, ha sottolineato il premier Giuseppe Conte. A chiedere lo stato di emergenza sono state, oltre alla Liguria devastata dalle mareggiate e il Veneto che ha visto centinaia di ettari di boschi distrutti dal vento, la Calabria, Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, la Lombardia, la Sardegna, la Sicilia, la Toscana e il Trentino Alto Adige. Abbiamo stanziato 53,5 milioni ha detto il ministro del Sud Barbara Lezzi e stiamo aspettando che tutte le regioni finiscano le ricognizioni dei danni. Domattina inoltre è in programma un incontro tra il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e il premier Giuseppe Conte e la stessa Lezzi per organizzare tutte le risorse già presenti nei fondi europei, in modo da definire in maniera strutturale il contrasto al dissesto idrogeologico, sottolineando che le Regioni hanno già a disposizione tra i 3 e i 4 miliardi che potrebbero essere già utilizzati. Sarà ora il Dipartimento della Protezione Civile, con un'ordinanza che dovrebbe essere pronta in una decina di giorni, a distribuire alle Regioni i soldi a disposizione, in base all'elenco degli interventi che le stesse amministrazioni locali indicheranno. Ma i 53,5 milioni serviranno però solo per assistere la popolazione, la messa in sicurezza e il ripristino dei servizi essenziali.

Maltempo, il Cdm stanZIA 53,5 milioni. 8Xmille, fondi spostati dall'accoglienza migranti alla voce "calamità naturali" -

[Redazione]

Maltempo, il Cdm stanZIA 53,5 milioni. 8Xmille, fondi spostati dall'accoglienza migranti alla voce calamità naturali di F. Q. | 8 novembre 2018 Maltempo, il Cdm stanZIA 53,5 milioni. 8Xmille, fondi spostati dall'accoglienza migranti alla voce calamità naturali I fondi basteranno solo per coprire le primissime emergenze e ripristinare i servizi essenziali, visto che la conta dei danni non è stata completata e supererà, secondo il Governo, i tre miliardi. "Altri 200 milioni arriveranno nei prossimi giorni con un mio decreto", ha sottolineato il premier Giuseppe Conte. Dichiarato lo stato d'emergenza per 11 Regioni di F. Q. | 8 novembre 2018 Più informazioni su: Maltempo A quattro giorni dall'ondata di maltempo che ha devastato l'Italia il governo mette i primi soldi. Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza per 11 Regioni e stanziato 53,5 milioni. Fondi che ovviamente basteranno solo per coprire le primissime emergenze e ripristinare i servizi essenziali, visto che la conta dei danni non è stata completata e supererà, secondo il Governo, i tre miliardi. Altri 200 milioni arriveranno nei prossimi giorni con un mio decreto, ha sottolineato il premier Giuseppe Conte. A chiedere lo stato d'emergenza sono state, oltre alla Liguria devastata dalle mareggiate e il Veneto che ha visto centinaia di ettari di boschi distrutti dal vento, la Calabria, Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio, la Lombardia, la Sardegna, la Sicilia, la Toscana e il Trentino Alto Adige. Abbiamo stanziato 53,5 milioni ha detto il ministro del Sud Barbara Lezzi e stiamo aspettando che tutte le regioni finiscano le ricognizioni dei danni. Domattina inoltre è in programma un incontro tra il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e il premier Giuseppe Conte e la stessa Lezzi per organizzare tutte le risorse già presenti nei fondi europei, in modo da definire in maniera strutturale il contrasto al dissesto idrogeologico, sottolineando che le Regioni hanno già a disposizione tra i 3 e i 4 miliardi che potrebbero essere già utilizzati. Sarà ora il Dipartimento della Protezione Civile, con un'ordinanza che dovrebbe essere pronta in una decina di giorni, a distribuire alle Regioni i soldi a disposizione, in base all'elenco degli interventi che le stesse amministrazioni locali indicheranno. Ma i 53,5 milioni serviranno però solo per assistenza alla popolazione, la messa in sicurezza e il ripristino dei servizi essenziali. Non solo: la metà dei soldi dell'otto per mille che sarebbero dovuti andare all'accoglienza dei rifugiati sarà destinata alla categoria calamità naturali. Il Consiglio dei ministri si legge nel comunicato del governo ha deliberato () assegnazione delle risorse dell'otto per mille dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) a diretta gestione statale, relative all'anno 2017, incrementando la quota relativa alla categoria calamità naturali e riducendo del 50 per cento rispettivamente quelle relative alla fame nel mondo e all'assistenza ai rifugiati. Tradotto: prima gli italiani.